

1. COMPOSIZIONE CONSIGLIO ISTITUTO

A seguito delle elezioni per il rinnovo dell'Organo collegiale, che si sono svolte il 20 e 21 novembre 2016, e della successiva proclamazione degli eletti avvenuta il giorno 23/11/2016, il Consiglio di Istituto del 1° Istituto Comprensivo "V. Messina", essendo la popolazione scolastica superiore a 500 alunni, risulta costituito da 19 componenti, di cui 8 rappresentanti del personale docente, 8 rappresentanti dei genitori degli alunni, 2 rappresentanti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché il Dirigente scolastico ai sensi dell'art. 8 del D.lgs. 297/94.

Di seguito la composizione del Consiglio d'Istituto e le indicazioni essenziali sulle norme di funzionamento e i compiti istituzionali che andranno a far parte del nuovo Regolamento.

DIRIGENTE SCOLASTICO	EGIZIA SIPALA
COMPONENTE DOCENTI	MONEGLIA ANGIOLETTA
	MALIGNAGGI MARIA DELIA
	BUCELLO PAOLA
	CORRIDORE ROSANNA
	GERVASI CARMELA
	MUSCO MARIA ROSA
	MIRONA ITRIA
	MILLUZZO ANNA MARIA
COMPONENTE ATA	BONFIGLIO MARIA
	GALLO SANTI
COMPONENTE GENITORI	BONGIORNO GIUSEPPE
	LEONE PAOLA
	PIRRUCCIO VANESSA
	LUCIA SABRINA
	CARISTIA DONATA
	DIBARTOLO VALENTINA
	TRIGILA SIMONA
	AMATO STEFANIA

2. NORME DI FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO

1. La prima convocazione del Consiglio d'istituto, immediatamente successiva alla nomina dei relativi membri risultati eletti, è disposta dal Dirigente Scolastico.
2. Nella prima seduta il C.I.S è presieduto dal Dirigente scolastico ed elegge, tra i rappresentanti dei genitori membri del Consiglio stesso, il proprio Presidente. L'elezione ha luogo a scrutinio segreto. Sono candidati tutti i genitori membri del C.I.S. È considerato eletto il genitore che abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti rapportata al numero dei componenti del C.I.S.
3. Qualora non si raggiunga detta maggioranza nella prima votazione, il Presidente è eletto a maggioranza relativa dei votanti, sempre che siano stati presenti la metà più uno dei componenti in carica. In caso di partita si ripete la votazione finché non si determini una maggioranza relativa (D.M. luglio 1983).
4. Il C.I.S. può deliberare di eleggere anche un vicepresidente, da votarsi fra i genitori componenti il Consiglio stesso con le stesse modalità previste per l'elezione del Presidente. In caso di impedimento o di assenza del Presidente ne assume le funzioni il vicepresidente o, in mancanza anche di questi, il consigliere più anziano d'età.
5. Il C.I.S. è convocato dal Presidente del Consiglio stesso ogni volta se ne ravvisi la necessità.

6. Il presidente del C.I.S. è tenuto a disporre la convocazione del Consiglio su richiesta del Presidente della Giunta esecutiva.
7. L'ordine del giorno è formulato dal Presidente del C.I.S. su proposta del Presidente della Giunta esecutiva.
8. A conclusione di ogni seduta del C.I.S., singoli consiglieri possono indicare argomenti da inserire all'ordine del giorno della riunione successiva.
9. Il C.I.S. può invitare esperti con funzione consultiva a partecipare ai propri lavori.
10. Il C.I.S., al fine di rendere più agile e proficua la propria attività, può deliberare le nomine di speciali commissioni di lavoro e /o di studio.
11. Delle commissioni nominate dal C.I.S. possono far parte i membri del Consiglio stesso, altri rappresentanti delle varie componenti scolastiche ed eventuali esperti qualificati esterni.
12. Le Commissioni sono tenute a riferire, per il tramite del loro coordinatore, in merito al lavoro svolto ed alle conclusioni cui sono pervenute, nel termine di tempo fissato preventivamente. Delle sedute di commissione viene redatto sintetico processo verbale al C.I.S.
13. Le Commissioni possono avere potere deliberante nei limiti stabiliti dal C.I.S.
14. Le sedute del C.I.S., ad eccezione di quelle nelle quali si discutono argomenti riguardanti singole persone, sono pubbliche. Possono assistere, compatibilmente con l'idoneità del locale ove si svolgono, gli elettori delle componenti rappresentate e tutti gli altri previsti per legge.
15. Ove il comportamento del pubblico, che comunque non ha diritto a parola, non sia corretto, il Presidente ha il potere di disporre la sospensione della seduta e la sua prosecuzione in forma non pubblica.
16. La pubblicità degli atti del C.I.S. avviene mediante affissione in apposito albo dell'Istituto, nella copia integrale, sottoscritta dal segretario del Consiglio, del testo delle deliberazioni adottate dal Consiglio.
17. L'affissione all'albo avviene entro il termine massimo di dieci giorni dalla relativa seduta del Consiglio. La copia della deliberazione deve rimanere esposta per un periodo non inferiore a 15 giorni. Gli atti sono pubblicati altresì sul sito web della scuola.
18. I verbali e tutti gli atti preparatori delle sedute sono disposti nell'ufficio di segreteria dell'Istituto e sono consultabili da chiunque ne abbia titolo di richiesta da esaudire entro due giorni dalla presentazione. Tale richiesta, indirizzata al Dirigente Scolastico, è orale per docenti, personale A.T.A. e genitori; è, invece, scritta e motivata in tutti gli altri casi.
19. Non sono soggetti a pubblicazione gli atti e le deliberazioni concernenti singole persone, salvo contraria richiesta dell'interessato.
20. Il Consigliere assente per tre volte consecutive sarà invitato dalla Presidenza a presentare per iscritto le giustificazioni delle assenze. Ove risultasse assente alla successiva seduta, sarà dichiarato decaduto dal C.I.S. con votazione a maggioranza relativa.
21. Le giustificazioni presentate saranno esaminate dal Consiglio: ove le assenze siano ritenute ingiustificate dalla maggioranza assoluta del Consiglio, il consigliere decade dalla carica. Ogni consigliere giustifica le sue assenze attraverso la Segreteria della scuola, al presidente del C.I.S.

3. COMPITI DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO

Gli Organi collegiali della scuola sono stati istituiti nel 1974 al fine di realizzare la partecipazione alla vita attiva della scuola, dando ad essa il carattere di una comunità che interagisce con la più vasta comunità sociale e civica (DPR 416/74). Il Consiglio di Istituto, in particolare, è organo di indirizzo e controllo sull'attività della scuola anche se le recenti innovazioni della Legge 107/2015 indicano nel Dirigente scolastico l'organo che definisce gli indirizzi per le attività della scuola e le scelte di amministrazione e gestione sulla base dei quali il Collegio dei docenti elabora il piano dell'offerta formativa triennale, approvato dal Consiglio di Istituto. Essendo organo di gestione, il Dirigente Scolastico, come recita l'art. 25 bis del D.lgs. 29/93 comma 2, novellato dall'art. 25 del D.lgs. 165/2001 "assicura la gestione unitaria dell'istituzione, ne ha la legale rappresentanza, è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio. Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici, spettano al Dirigente scolastico autonomi

poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane. In particolare, il Dirigente scolastico, organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formative ed è titolare delle relazioni sindacali”.

Il Consiglio d'Istituto, essendo al vertice degli Organi collegiali:

- 1) Elabora e adotta gli indirizzi generali e determina le forme di autofinanziamento (art. 10 del D.L.vo 16 aprile 1994, n. 297);
- 2) Definisce le scelte generali di gestione e amministrazione della scuola;
- 3) Adotta il Piano dell'Offerta Formativa;
- 4) Approva gli accordi con le altre scuole.
- 5) Il Consiglio d'Istituto ha potere deliberante, su proposta della Giunta, per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola, nei limiti delle disponibilità del bilancio, nelle seguenti materie:
 - a) adozione del regolamento interno dell'Istituto;
 - b) acquisto, rinnovo e conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche e dei sussidi didattici, compresi quelli audio-visivi nonché le dotazioni librerie;
 - c) adattamento del calendario scolastico alle esigenze derivanti dal Piano dell'Offerta Formativa, nel rispetto del calendario scolastico regionale.
- 6) Il Consiglio d'Istituto promuove incontri tra alunni, famiglie, professori ed esperti per soddisfare le esigenze socio-psico-pedagogiche e di orientamento, e chiede al Servizio Sanitario Scolastico, oltre alle normali visite mediche, incontri di informazione per i genitori sui problemi dello sviluppo psicofisico degli alunni ed interventi a scopo preventivo.
- 7) Il Consiglio promuove la partecipazione dell'Istituto ad attività culturali, sportive e ricreative, di particolare interesse educativo. Per quanto riguarda l'attività sportiva il Consiglio può costituire un Comitato tecnico sportivo nel quale sia assicurata la presenza dei professori di scienze motorie con compiti di consulenza allo stesso consiglio nella fase di programmazione delle iniziative e di esecuzione pratica delle iniziative deliberate.

Il Consiglio d'Istituto inoltre:

- esprime, su richiesta del Collegio dei docenti, un parere in ordine alla suddivisione dell'anno in due o tre periodi, ai fini della valutazione degli alunni;
- indica i criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'adattamento dell'orario delle lezioni, e delle altre attività scolastiche alle condizioni ambientali e al coordinamento organizzativo dei Consigli di classe;
- indica i criteri generali per l'assegnazione dei docenti alle classi;
- esprime parere sull'andamento generale, didattico ed amministrativo dell'Istituto;
- designa i membri della commissione elettorale della scuola;
- individua secondo le disposizioni della L. 107/2015 n. 1 docente e n. 2 genitori che entreranno a far parte del Comitato di valutazione;
- stabilisce i criteri per l'espletamento dei servizi amministrativi di competenza della segreteria ed i criteri generali per i turni di servizio del personale non docente, in relazione alle esigenze della scuola;
- dispone l'eventuale acquisto di libri di carattere sussidiario o di cui sia stata consigliata o suggerita la lettura dal Collegio dei docenti in sede di adozione dei libri di testo;
- definisce, sulla base delle proposte del Collegio dei docenti, le modalità ed i criteri per lo svolgimento dei rapporti con le famiglie e con gli studenti, assicurando la concreta accessibilità al servizio e prevedendo idonei strumenti di comunicazione tra scuola e famiglie;
- delibera in ordine alle iniziative complementari ed integrative volte a realizzare la funzione della scuola come centro di formazione culturale, sociale e civile;

- esercita le funzioni in materia di sperimentazione e di aggiornamento previste dagli artt. 276 e seguenti del D.L. vo 16 aprile 1994 n. 297;
- delibera, sentito il Collegio dei docenti, l'intitolazione della scuola e delle aule scolastiche;
- consente l'uso delle attrezzature della scuola da parte di altre scuole che ne facciano richiesta, per lo svolgimento di attività didattiche durante l'orario scolastico, sempre che non si pregiudichino le normali attività della scuola (art. 94 del D.L. vo 16 aprile 1994, n. 297);
- valuta ed approva le iniziative riservate agli alunni (concorsi a premi, borse di studio, distribuzione di opuscoli, proiezione di film, rappresentazioni teatrali ecc.), proposte da enti e associazioni pubbliche o private ed attinenti alla sua competenza, dopo un accurato accertamento sulla serietà e sulla specifica competenza degli organi promotori;
- individua al suo interno n. 2 docenti che insieme con n. 2 rappresentanti dei genitori e n. 1 rappresentante del personale ATA costituiranno l'Organo di garanzia presieduto dal Dirigente Scolastico per le eventuali impugnazioni dei provvedimenti disciplinari a carico degli alunni;
- esprime il suo assenso per l'utilizzazione degli edifici e delle attrezzature scolastiche fuori dell'orario scolastico per attività che realizzino al funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civica (art. 96 del D.L. Vo 16 aprile 1994 n. 297).

4. ATTRIBUZIONI AMMINISTRATIVO-CONTABILI - D.I. 44/2001, ART. 33, COMMI 1 E 2

Nell'ambito dell'attività negoziale dell'istituzione scolastica, tenuto conto delle competenze proprie del Dirigente scolastico, il quale si avvale dell'attività istruttoria del Direttore SGA, il Consiglio d'istituto, secondo quanto previsto dall'art. 33, comma 1 del decreto 44/01, delibera in ordine ai seguenti punti:

- a. accettazione e rinuncia di legati, eredità e donazioni;
- b. costituzione o compartecipazione a fondazioni; istituzione o compartecipazione a borse di studio;
- c. accensione di mutui e in genere contratti di durata pluriennale;
- d. contratti di alienazione, trasferimento, costituzione, modificazione di diritti reali su beni immobili appartenenti alla istituzione scolastica, previa verifica, in caso di alienazione di beni pervenuti per effetto di successioni a causa di morte e donazioni, della mancanza di condizioni ostative o disposizioni modali che ostino alla dismissione del bene;
- e. adesione a reti di scuole e consorzi;
- f. utilizzazione economica delle opere dell'ingegno;
- g. partecipazione della scuola ad iniziative che comportino il coinvolgimento di agenzie, enti, università, soggetti pubblici o privati;
- h. eventuale individuazione del superiore limite di spesa di cui all'articolo 34, comma 1 del D.I 44/2001;
- i. acquisto di immobili.

Al Consiglio di Istituto spettano le deliberazioni relative alla determinazione dei criteri e dei limiti per lo svolgimento, da parte del Dirigente, delle seguenti attività negoziali:

- a. contratti di sponsorizzazione;
- b. contratti di locazione di immobili;
- c. utilizzazione di locali, beni o siti informatici, appartenenti all'istituzione scolastica, da parte di soggetti terzi;
- d. convenzioni relative a prestazioni del personale della scuola e degli alunni per conto terzi;
- e. alienazione di beni e servizi prodotti nell'esercizio di attività didattiche o programmate a favore di terzi;
- f. acquisto ed alienazione di titoli di Stato;
- g. contratti di prestazione d'opera con esperti per particolari attività ed insegnamenti;
- h. partecipazione a progetti internazionali.